

(sala superiore)
(vetrina 22)

Tronetto (fig. n. 136).

Ha una struttura lignea su cui sono inseriti degli specchi incorniciati da volute e da decorazioni in argento che danno slancio e sviluppo ascensionale all'opera.

Il tronetto culmina nella parte superiore con una corona di notevoli dimensioni.

Gli autori di quest'opera subirono gli influssi esercitati dall'architetto G. B. Amico tanto da far supporre che l'Amico stesso possa essere stato l'autore del progetto di quest'opera.



fig. 136

(sala superiore)
(vetrina 22)

Paliotto (fig. n. 137).

In broccato di seta color avorio. Le decorazioni sono state ricamate con fili d'oro e d'argento.

Una fascia nella parte inferiore si presenta di dimensioni maggiori.

Oltre ai motivi floreali ed ai grappoli d'uva, lascia spazio anche alla raffigurazione di animali quali uccelli e scimmiette.



fig. 137

(sala superiore - vetrina 21)

Tre pianete:

I (fig. n. 138).

Fiori, foglie e rami che si intrecciano armoniosamente su un fondo di seta bianco riconducibile probabilmente ad una manifattura locale curata anticamente dalle suore di Erice. L'opera è custodita insieme con la stola.

II (fig. n. 139).

In seta bianca ricamata con fili d'oro. Il motivo predominante del ricamo è rappresentato da spighe, fiori e piccole foglie, i bordi sono ricamati con fili d'oro.

III (fig. n. 140).

Presenta una decorazione eseguita con fili d'oro. Il motivo centrale raffigura un vaso panciuto a due manici da cui fuoriescono rametti e foglie dorate. La stessa decorazione floreale abbellisce anche la stola di cui è fornita la pianeta.



fig. 138



fig. 139



fig. 140

(sala superiore)

(vetrina 21)

Stola e Copricalice

(fig. n. 141- fig. n. 142).

Nella stola i ricami creano intrecci di volute mentre nel copricalice realizzano una cornice in cui si inserisce il monogramma IHS.

Il motivo del crocifisso realizzato con perline di corallo rappresenta una costante nella decorazione di questi manufatti.

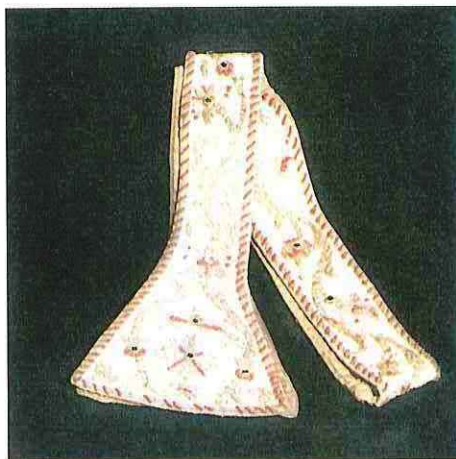


fig. 141



fig. 142

(sala superiore)

(vetrina 21)

Cuore (fig. n. 143).

Ricamato in fili d'oro e d'argento.

L'elemento decorativo centrale è costituito da una fontana a quattro vasche.

Le prime due vasche hanno la classica forma a conchiglia, quelle collocate nella parte più alta sono più lineari e di dimensioni minori.

In cima alla vasca più alta vi è una croce. Fili d'oro sono stati utilizzati per ricamare lo zampillo d'acqua che scende giù fino alla vasca più grande.

L'opera risale al secolo XVIII.



fig. 143

(sala superiore)
(vetrina 19-20)

Statuetta di San Giuliano (fig. n. 144).

In alabastro, indossa un'ampia tunica e calzari dorati, la mano destra regge una colomba, la sinistra una spada. Nel centro del medaglione posto nella parte frontale della base è scolpita una conchiglia dorata.



fig. 144

(sala superiore)
(vetrina 19-20)

Statuetta di Sant'Alberto (fig. n. 145).

In alabastro, mostra tra le movenze del panneggio il ginocchio destro leggermente piegato in avanti: la mano sinistra sorregge un mazzolino di gigli, la destra un libro. La forma del medaglione anche qui, è abbellito da una conchiglia dorata.



fig. 145

(sala superiore)
(vetrina 19-20)

Statuetta dell'Assunta (fig. n. 146).

In alabastro, con le mani incrociate al petto.
Ai piedi un serpente con le fauci spalancate.
Particolarmente curato il panneggio dell'abito.



fig. 146

(atrio)

Statua dell'Immacolata (fig. n. 147).

In gesso su un piedistallo.
Particolarmente curato il panneggio dell'abito.
Ai piedi dell'Immacolata vi è un serpente.
L'autore è Pietro Croce ericino.



fig. 147